

l'attuale Governo libanese è stato oggetto di accuse di protezione ai terroristi nell'ambito della campagna mondiale avviata dagli Stati Uniti dopo l'11 settembre, a causa della tacita protezione a gruppi armati di tutte le sigle garantita dal contingente siriano in particolar modo nella valle della Bekaa al confine con la Siria;

pochi sono a conoscenza dell'ulteriore questione cosiddetta delle « fattorie di Shebaa », territorio facente capo amministrativamente ad Israele e rivendicato, anche con forme violente, dal Libano. La Siria, che ufficialmente riconosce le rivendicazioni libanesi, tacitamente sfrutta la situazione di tensione creatasi nel territorio come pretesto per fomentare l'azione degli Hezbollah del « Partito di Dio » libanese contro Israele rendendo il Paese vulnerabile ad eventuali ritorsioni israeliane;

nelle parole dello stesso segretario alla difesa USA, Donald Rumsfeld, riportate dalla CNN ad aprile, la Siria è oggi un Paese che ispira e finanzia una cultura di omicidi politici e di attentati suicidi, sostenitore di una vera e propria « guerra contro la civiltà », che ospita nel proprio territorio le famose dieci frazioni terroristiche palestinesi — capi, militanti e uffici inclusi — tra cui le organizzazioni integraliste e ideologiche più pericolose del mondo: la Jihad islamica palestinese, facente capo a Ramadan Abdallah Shallah, il gruppo Hamas dello sceicco Yassin, il Fronte Democratico per la liberazione della Palestina, di Nayef Hawatmeh, il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, di George Habash, ed il comando generale di quest'ultimo, facente capo ad Ahmed Jibril —:

se non si ritenga opportuno:

a) dare mandato ufficiale ai nostri ambasciatori in Siria e Libano affinché intercedano presso i rispettivi Governi di riferimento per ottenere la fine di tutte le attività militari in territorio libanese, in attuazione della risoluzione 520 dell'ONU e dell'impegno assunto successivamente

dalla Siria di fronte alla Comunità internazionale in occasione della sigla degli accordi di Taif;

b) adoperarsi, tramite i nostri rappresentanti nei due Paesi, affinché siano fatte rispettare le necessarie misure di sicurezza atte a consentire il rientro in patria degli esuli politici ed il rientro della diaspora cristiano-libanese dall'estero;

c) intercedere in seno all'ONU affinché, una volta liberato il Paese dalle truppe straniere, si possano tenere libere elezioni sotto il monitoraggio delle Nazioni Unite per dare al Libano un governo rappresentativo del popolo anziché un governo fantoccio imposto dalla Siria quale è quello attuale;

d) qualora Siria e Libano non si dimostrassero intenzionati a collaborare in questo senso, valutare la possibilità di ridimensionare o interrompere le relazioni diplomatiche con gli stessi. (4-04660)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUGGERI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda « Mantovagricoltura » di Burato Fernando e c.s.n.c. con sede in località Fossato di Rodigo (provincia di Mantova), via strada Malpensa 5/a, dal 1998 si occupa della trasformazione degli scarti della macellazione in ammendante agricolo (idrobios) e ormai da tempo e progressivamente starebbe inquinando l'aria circostante, nonostante i provvedimenti vari adottati dal comune di Rodigo, nonostante l'interessamento degli organi sanitari locali e regionali e nonostante le numerose denunce presentate all'autorità giudiziaria —:

se, alla luce di quanto detto in premessa, intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi da parte del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente al fine di verificare eventuali condizioni di danno ambientale e di pregiudizio per la salute pubblica. (4-04639)

MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il territorio del comune di Vitorchiano (Viterbo) è attraversato dalla S.S. 675 Umbro Laziale, che di fatto lambisce edifici destinati a civile abitazione;

tale situazione, oltre a causare reali situazioni di pericolo, pone obiettivi problemi di inquinamento acustico, posto che i livelli di emissione sonora provenienti dalla strada, necessitano di essere raffrontati con quelli delle zone attraversate (articolo 11, comma 2, legge regionale n. 18/2001);

il comune di Vitorchiano intende definire una classificazione acustica del territorio, attraverso la collaborazione dell'ARPA Lazio e del CNR, per predisporre un piano di risanamento acustico che può concretarsi solo attraverso una collaborazione con le competenti strutture compartimentali dell'ANAS;

la predetta amministrazione comunale, con nota n. 4239 del 18 settembre 2002, ha richiesto al compartimento per il Lazio dell'ANAS una rapida verifica della situazione esistente, nonché l'adozione, in tempi brevi, di ogni idoneo accorgimento di sicurezza atto ad eliminare il descritto stato di pericolosità;

con la medesima nota si è anche richiesto di predisporre ogni opportuno atto volto a ridurre l'impatto acustico della struttura viaria verso i contigui insediamenti abitativi;

ad oggi nessuna risposta risulta essere pervenuta all'amministrazione comunale richiedente e che quindi permangono,

per i molti cittadini interessati alla problematica, sia lo stato di pericolo che l'inquinamento acustico —:

quali iniziative vogliono intraprendere i ministeri competenti al fine di sollecitare la struttura compartimentale dell'Anas a predisporre quanto richiesto per porre fine ai gravosi stati su richiamati. (4-04652)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MERLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2002 il consiglio di amministrazione dell'Enel S.p.A. ha deciso di procedere alla vendita di tre società del gruppo ENEL denominate ENEL Real Estate (immobiliare e servizi), APE (amministrazione e gestione del personale del gruppo) e Sfera (formazione del personale del Gruppo);

con la « cessione di rami d'azienda » si tenta non solo di eludere le norme a tutela dei lavoratori, ma anche un'evidente esternalizzazione di attività (*outsourcing*) e conseguentemente riduzione di personale (negli ultimi 5 anni si sono già persi 40.000 posti di lavoro in Enel);

l'iniziativa del consiglio di amministrazione dell'ENEL trova la netta e ferma opposizione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali di categoria, sia nel merito (avrebbe un gravoso onere sociale), che nel metodo adottato sul piano delle relazioni industriali e, per tali motivi, sono già state proclamate le prime azioni di lotta;

la Corte dei conti, peraltro, è già intervenuta sulle problematiche dell'ENEL, rilevando inefficienze e rischi conseguenti alle linee strategiche adottate —: